Matilde Cis

Tesi di abilitazione CML 2023-2025

Insegnante formatore: Elena Enrico

Perchè ho scelto questo argomento per la tesi?
Le differenze tra CML in una scuola pubblica e in una scuola di musica.

L'idea per l'argomento di questa tesi mi è venuta in seguito alla mia esperienza da insegnante CML in una scuola materna pubblica. Durante l'anno scolastico appena passato mi è stata presentata l'occasione di lavorare a fianco di Sara Migliorini (insegnante di pianoforte Suzuki e docente CML da molti anni) in un progetto in collaborazione con un asilo. Durante questo periodo ho potuto mettere in pratica, seguita anche da qualche consiglio da parte di Sara, i preziosi insegnamenti e le conoscenze che ci ha trasmesso Elena Enrico durante i suoi incontri del corso di formazione. Durante questo periodo ho potuto sperimentare anche il contatto con le famiglie e i docenti del plesso, che ovviamente è molto ridotto durante gli incontri del corso, e devo ammettere che non è stata una passeggiata…
Analizzando più a fondo la situazione, ho notato che era comune fra genitori e insegnanti la disinformazione riguardo il CML e il metodo Suzuki in generale.
Con le docenti, che chiameremo tanto affettuosamente Smemorina e Gola d'Acciaio (con cui avremmo collaborato tutto l'anno), prima dell'inizio del progetto, abbiamo fatto un incontro conoscitivo dove si presentavano le metodologie e le modalità di svolgimento delle lezioni, in cui erano richieste delle semplici, ma fondamentali, azioni per quanto riguardava la corretta riuscita delle stesse (come ad esempio, ascoltare o stampare i testi delle canzoncine che abbiamo insegnato e fornito durante le lezioni in preparazione ai saggi, scaricarsi le canzoni dal link YouTube, visitare il sito musicalgarden.it... poi, banalmente, non utilizzare il telefono cellulare, se non per scattare qualche foto da inviare ai genitori oppure non abbandonare l'aula durante la lezione, se non per emergenze o necessità urgenti), o ancora meglio, le regole basilari per non distrarre i bambini durante la lezione come ad esempio:

- Non urlare "buongiorno" (come anticipato nell'incontro conoscitivo e come purtroppo ha fatto durante tutto l'anno la nostra cara maestra Gola d'Acciaio non curandosi di quanto detto in precedenza) nel momento in cui si entra mentre c'è la traccia di ascolto classico, bensì salutare con un semplice e silenzioso inchino, perchè per salutarsi ufficialmente si sarebbe cantato successivamente il saluto "Buongiorno e appello" subito dopo la fine del pezzo classico (precisazione: all'incontro conoscitivo era stata stabilita la seguente modalità di entrata e inizio della lezione, visto che la soglia d'attenzione dei bambini è già bassa e non erano presenti i genitori a motivarli e aiutarli. L'iter sarebbe stato: traccia con pezzo classico dagli ascolti Lulluby per comunicare che le maestre erano pronte a iniziare la lezione e una volta entrati tutti e terminato l'ascolto, si partiva subito energicamente con il saluto iniziale per sottolineare, inoltre, che la lezione non è solo silenzio e obbedienza, ma si alternano anche momenti di vivacità e movimento, ma questo piccolo particolare è sfuggito alle nostre care maestre…);
- Non interrompere inutilmente la lezione per precisare i loro eventuali acciacchi o stati di salute precari nell'eseguire certi movimenti, sconcentrando totalmente i piccoli;
- Non interrompere la lezione annunciando ai quattro venti o chiedendo al diretto interessato a volume spropositato se avesse fatto la c***a o se qualcuno se la fosse appena fatta addosso, la regola era andare in bagno, soffiarsi il naso, bere, mangiare, togliere la felpa, tutto quanto prima della lezione; missione "ignora le regola: compiuta con successo!… di nuovo…;
- Mantenere un rapporto di reciproco rispetto dei ruoli, per noi nei confronti delle maestre e loro nei nostri confronti in qualità di esperti esterni. Cosa che ovviamente si è andata a perdere soprattutto nei confronti della sottoscritta, considerata dalle due docenti dell'asilo una pari, o forse poco più, degli alunni delle loro classi, dato il suo aspetto giovane e cordiale. Sara ricordava sempre alle maestre, con il suo consueto savoir faire, che come si rivolgono a lei per le questioni importanti, lo stesso dovevano fare con me, in quanto non ero in veste di ragazzina carina che

salta e che balla, bensì come insegnante qualificata e violinista che ha intrapreso un percorso di studi che richiede delle capacità non indifferenti, che non tutti sono riusciti a portare a termine;
- Non comunicare esplicitamente davanti al diretto interessato eventuali problemi o ritardi cognitivi;
- Non prendere iniziativa partendo per la tangente e mandando fuori totalmente il filo della lezione;
- Non precisare se una cosa non la si ricorda (come faceva di consueto la maestra Smemorina, riuscendo a esordire a fine anno con frasi come "ma io Bella Stella non l'ho mai sentita!"), in ogni caso, si sarebbe fatto un ripasso, anche breve, come durante ogni lezione;
- In generale, qualsiasi informazione al di fuori dell'argomento della lezione, andava trattato prima o dopo quest'ultima, sempre per non rischiare di perdere prezioso tempo di lezione con i bambini e per non annoiarli o distrarli.

Ovviamente, nessuna di queste regole è stata seguita per più di una volta, non credevo di dover precisare in un excursus delle regole che sono per me buon senso, ma è stato necessario vista la situazione critica e molto incline al degenero.

Nonostante io e Sara con calma buddhista ogni volta ci prodigavamo a spiegare e precisare queste semplici norme (anche se per noi sono un'abitudine consueta e collaudata a Vescovana nella scuola di musica), ahimè non sempre si è riuscito a farle rispettare, soprattutto all'inizio, e a parer mio è stato complice il fatto che non si fossero interessate abbastanza nel cercare di comprendere lo scopo di queste lezioni e di conseguenza, non aver attribuito ad esse l'importanza che avrebbero meritato, non riuscendo a dare quindi il buon esempio da seguire e creando un intralcio o delle difficoltà che si sarebbero potute evitare durante la lezione.
Durante l'anno sono state organizzate delle lezioni a cui sono stati invitati anche i genitori (come una sorta di gita) da svolgere la mattina nella sede della Scuola Suzuki Vescovana per dare la possibilità di mostrare a docenti e famiglie l'ambiente in cui

crescono i piccoli musicisti di Vescovana e dintorni; oltre a questi incontri è stata pure aggiunta, per le famiglie della scuola pubblica, la possibilità di assistere e partecipare gratuitamente anche alle lezioni pomeridiane di propedeutica della Scuola Suzuki Vescovana, con le nostre famiglie, per dare la possibilità a quanti fossero semplicemente curiosi o realmente interessati di comprendere fino in fondo cos'è veramente il CML e come può aiutare il rapporto genitore-figlio… e non solo!
Durante la prima lezione mattutina c'è stata una discreta partecipazione da parte dei genitori (anche se non erano tutti quanti… forse la metà), ma sfortunatamente, dopo il primo appuntamento, per i successivi non si sono più presentati nessuna mamma e tantomeno alcun papà (proprio come i nostri genitori!!! Addirittura questo'anno alla nostra scuola abbiamo avuto una classe Lullaby di soli papà, che per il concerto di Natale si sono offerti eroicamente di fare il bue e l'asinello nel presepe vivente della scuola. Che differenza!).
Per quanto riguarda le lezioni pomeridiane offerte gratuitamente, la super proposta di è stata ampiamente ignorata da tutti quanti…
Dopo "qualche fatica", siamo giunte a presentare alle famiglie il saggio finale nella sede della scuola materna in cui abbiamo lavorato, in cui abbiamo richiesto nuovamente (ma con poche speranze) anche la partecipazione dei genitori (a cui era stato anticipato che ci sarebbe stato un momento dove si necessitava la loro collaborazione) ai quali è stato dettagliatamente spiegato ogni compito assegnato (come ad esempio partecipare suonando ritmi, come nella canzone "Un ritmo coi legnetti" o tenere un ritmo continuo come base per una canzoncina ecc…), ma che, nuovamente, è stato sottovalutato o addirittura ignorato, preferendo fiondarsi a salutare i propri figli nel bel mezzo dell'esibizione e creando scompiglio e disordine, precludendosi una splendida opportunità di collaborazione insieme ai propri bambini in totale serenità e divertimento; il tutto condito da un bellissimo sole cocente, ma solamente per noi musicisti, mentre le docenti (Smemorina e Gola d'Acciaio) e il pubblico erano rigorosamente all'ombra.

Non volendo porre fine al nostro strazio, successivamente io e Sara, abbiamo proposto alle famiglie di presenziare anche al saggio della scuola di musica a Vescovana (per mostrare loro come si fa sul serio!), e incredibilmente, sono riusciti a superare loro stessi con una performance addirittura migliore!!! Come previsto, non sono accorsi numerosi (erano in quattro…ma hanno fatto per cento!), qui ho potuto notare l'abissale differenza tra le famiglie che hanno deciso di intraprendere questa strada per scelta (si sono informate a riguardo e credono nel CML) e quanti si sono trovati lì perchè hanno accettato un progetto presentato dalla scuola materna in cui probabilmente avevano perentoriamente deciso di ignorare la nostra "umile" richiesta di partecipare ad alcune attività assieme ai loro figli.
Quest'ultima categoria di famiglie, alla visione di comportamenti ed educazioni esemplari da parte dei genitori e soprattutto dei bambini della scuola Suzuki, si sono meravigliati su come fosse stato possibile "farli stare così buoni", mente i loro figli correvano urlando e senza prestare la minima attenzione ai richiami, miei, di Sara e delle altre insegnanti della scuola di musica, nemmeno quando si è ricorsi all'uso del microfono… l'educazione non va più di moda…
Molti genitori della scuola pubblica, inoltre, dopo numerosi inviti a partecipare alle attività (come già annunciato dalla comunicazione presente nell'invito), si sono rifiutati sostenendo di non essere capaci (se si fossero presentati quando dovevano, sarebbero stati eccellentemente preparati!) o di vergognarsi o semplicemente hanno fatto finta di nulla, lasciando i loro bambini soli in mezzo a tutte le coppie genitore-figlio degli allievi della scuola e creando nei loro figli un chiaro senso di smarrimento, poiché vedevano altri bambini avere la mamma o il papà accanto che cantavano e ballavano insieme, mentre loro erano lasciati allo sbando da soli, nonostante questi "orfanelli" a lezione con noi alla scuola materna fossero sempre stati molto bravi e disciplinati… secondo me e Sara il motivo è stato l'effetto specchio in negativo, vedendo i propri genitori disinteressati e irrispettosi delle regole (anche i genitori

parlavano mentre si esibivano gli altri studenti, anche di strumento) hanno ben pensato di emulare questi "splendidi" comportamenti.
Personalmente mi è dispiaciuto molto vedere questa scena, ma qui ho compreso che il CML non è per tutti; non è solamente un'ora alla settimana in cui si canta e si balla, ma è un impegno che la famiglia si prende nell'educare i propri figli usando la musica credendoci e seguendo i consigli delle insegnanti, dando del loro meglio e spronando i bambini a fare altrettanto. Al contrario, quanti si sono trovati il CML come una proposta educativa all'interno delle ore curricolari dei propri figli, non l'hanno accolta come un'opportunità, ma come un peso, poiché l'aspettativa era di "parcheggiare" i propri figli e godersi lo spettacolo comodamente seduti fra il pubblico e non dover fare alcuno "sforzo" nel vedere un risultato soddisfacente; purtroppo, non essendo sempre presenti alle lezioni e non partecipandovi quando era stata offerta loro l'occasione, non hanno potuto apprezzare i progressi compiuti dai loro figli.
Ad esempio abbiamo avuto un caso di un bambino che piangeva sempre, anche senza un apparente motivo e sia i genitori sia la maestra d'asilo ogni volta correvano subito a consolarlo abbracciandolo e coccolandolo; io e Sara abbiamo costantemente e instancabilmente suggerito durante tutto l'anno scolastico, che dopo un primo momento in cui si fosse appurato che il pianto non fosse scatenato da un malessere o un dolore, si lasciasse il bambino calmarsi da solo, senza inondarlo di attenzioni, ma di tenerlo semplicemente d'occhio "da lontano" senza farsi troppo notare, poiché, evidentemente, l'obiettivo del piccolo era solamente quello di disturbare o ricevere attenzioni grazie al suo incredibile tempismo nell'attaccare a piangere contemporaneamente all'inizio del brano musicale. Che coincidenza!
Nel corso dell'anno scolastico la situazione è molto migliorata, a piccoli passi, ovviamente, però dal pianto continuo si è progredito verso il pianto occasionale senza che partecipasse attivamente, si limitava solamente a guardare, fino a che man mano ha iniziato a fare qualche movimento insieme agli altri senza cantare, per finire a

fare tutto quanto insieme ai suoi compagni e senza versare nemmeno una lacrima.
La parte più faticosa di questo percorso è stata cercare di bloccare sempre la maestra Gola d'Acciaio, che ogni volta tentava di avvicinarsi morbosamente al piccolino anche senza motivo o senza lacrime, quindi con una scusa o con un'altra, si cercava sempre di tenerli ai lati opposti dell'aula e limitare al massimo le loro interazioni, perché ogni volta causavano una regressione nel comportamento del bambino, che ricominciava a piangere, e una conseguente degenerazione della situazione generale.
Al saggio finale nella sede della materna, hanno presenziato anche i suoi genitori, che subito si sono precipitati a salutarlo strapazzandolo e da una situazione di tranquillità, si è scatenato nuovamente l'ormai (si sperava) dimenticato pianto isterico che caratterizzava le lezioni iniziali. A me e a Sara è dispiaciuto molto vedere questa scena, soprattutto perchè poi, prima di andare via alla fine di tutto, con un ultimo disperato impulso educativo, abbiamo azzardato a consigliare alla famiglia di provare a lasciarlo stare tranquillo per un po', finché non si fosse calmato da solo, senza insistere con troppe coccole o affettuosità. Loro ci hanno risposto che la causa di questa tragedia era il distacco traumatico improvviso causato dalla necessità di allontanarsi da loro per raggiungere i compagni (sempre sotto il sole cocente) per fare il saggio, noi abbiamo fatto velatamente notare che la litania è iniziata quando loro si sono precipitati ad abbracciarlo prima dell'inizio del saggio causando uno scompiglio generale durante l'intera esibizione poiché ha pianto istericamente tutto il tempo e non quando era tranquillo in mezzo ai suoi compagni. Per rimanere in tema, chi è causa del suo mal, pianga se stesso…
L'ultima immagine di questa splendida scuola materna ci ha colpite molto, poiché abbiamo visto il bambino che stava piangendo convulsamente in braccio alla maestra e attorniato dai genitori, dimostrando che una buona parte del nostro lavoro è stato vanificato nel giro di qualche istante facendoci definitivamente cadere le braccia e confermando la nostra decisione di interrompere

questa breve, ma molto intensa, collaborazione. Non sarà un arrivederci, ma un bel a mai più!
Per festeggiare la fine dello strazio, io e Sara abbiamo deciso di concederci un meritato pranzetto fuori.

Fine della breve storia non molto allegra.

Sembra tutto facile, ma non è così…

Apparentemente una lezione CML può sembrare un'ora di divertimento per i bambini, ma non è così, o almeno, non totalmente. Ovviamente si spera sempre che quanti partecipano alla lezione si divertano finché imparano, ma lo svago non è l'obiettivo principale, è solamente una conseguenza della buona riuscita della lezione stessa.
I bambini hanno il cervello plastico, quindi è fondamentale, per l'insegnante, fissare degli obiettivi chiari durante la lezione in modo da organizzare le informazioni da trasmettere ai nostri piccoli musicisti per poter far sviluppare tutte le loro capacità nel migliore dei modi e ciò costituisce una grande responsabilità da parte dell'insegnante CML nei confronti delle famiglie, ma soprattutto dei bambini; per questo ogni scaletta deve avere delle caratteristiche ben specifiche in base al corso in cui ci si trova e deve essere ben studiata in base a dei criteri.
È fondamentale una coerenza nello scegliere delle *canzoni per fare* che sviluppino una certa abilità, (ad esempio la lateralizzazione, la capacità di muoversi nello spazio, il ritmo, le dinamiche ecc), si sceglieranno quindi delle canzoni in cui si esplicita qual è la mano arco e quale la mano strumento, in cui si deve rompere il cerchio e poi ricrearlo, in cui bisogna essere rigorosi nel suonare un ritmo, in cui sono molto accentuate le dinamiche ecc…
È importante, inoltre, prediligere una varietà dal punto di vista della posizione durante la lezione, alternando momenti in piedi, a terra, fermi o in movimento per stimolare il più possibile i sensi e le percezioni dei bimbi e anche per non farli annoiare rischiando di proporre una lezione piatta.
Per chi è già più avanti nel percorso, nell'uso del testo Aloigi, è possibile variare il metodo "classico" in cui si usa la voce per leggere i solfeggi ritmici e l'utilizzo degli strumentini per suonare brevi pezzi degli esercizi, facendoli memorizzare, sostituendo ai nomi dei ritmi (molto-lunga, lunga, ta, doppia ecc…) delle parole che appartengono a uno stesso ambito (ad esempio la cucina, lo spazio, la natura, i colori ecc…) o ancora sfruttare i solfeggi a più

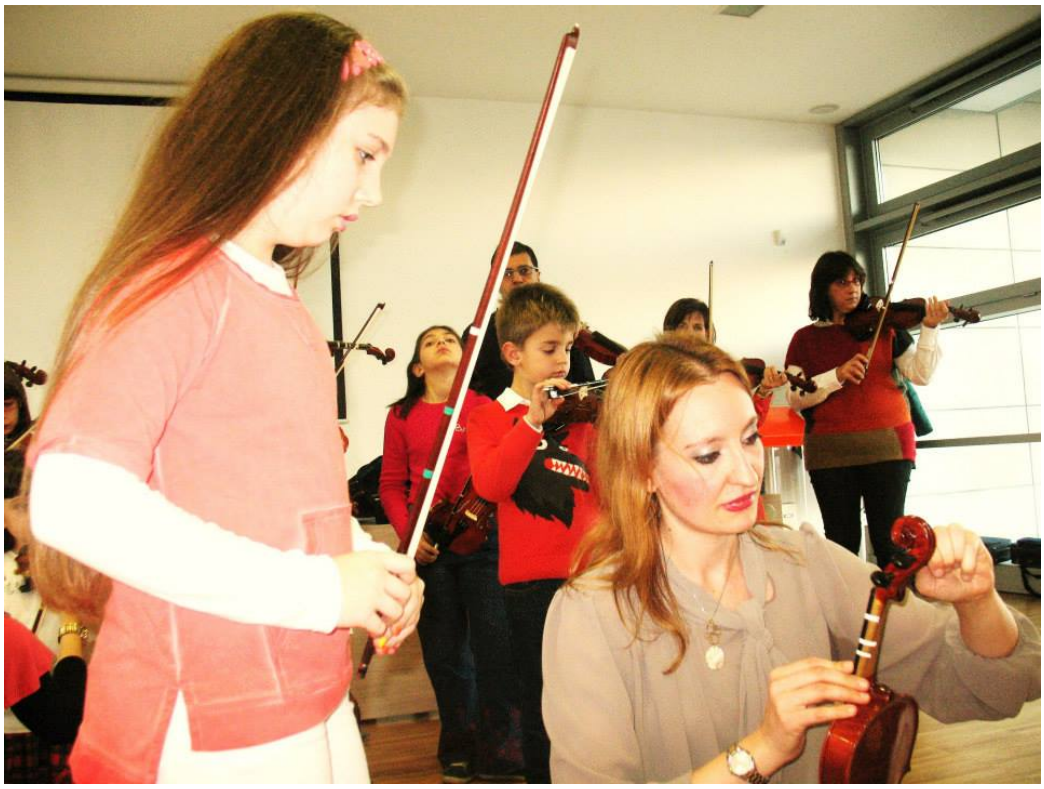
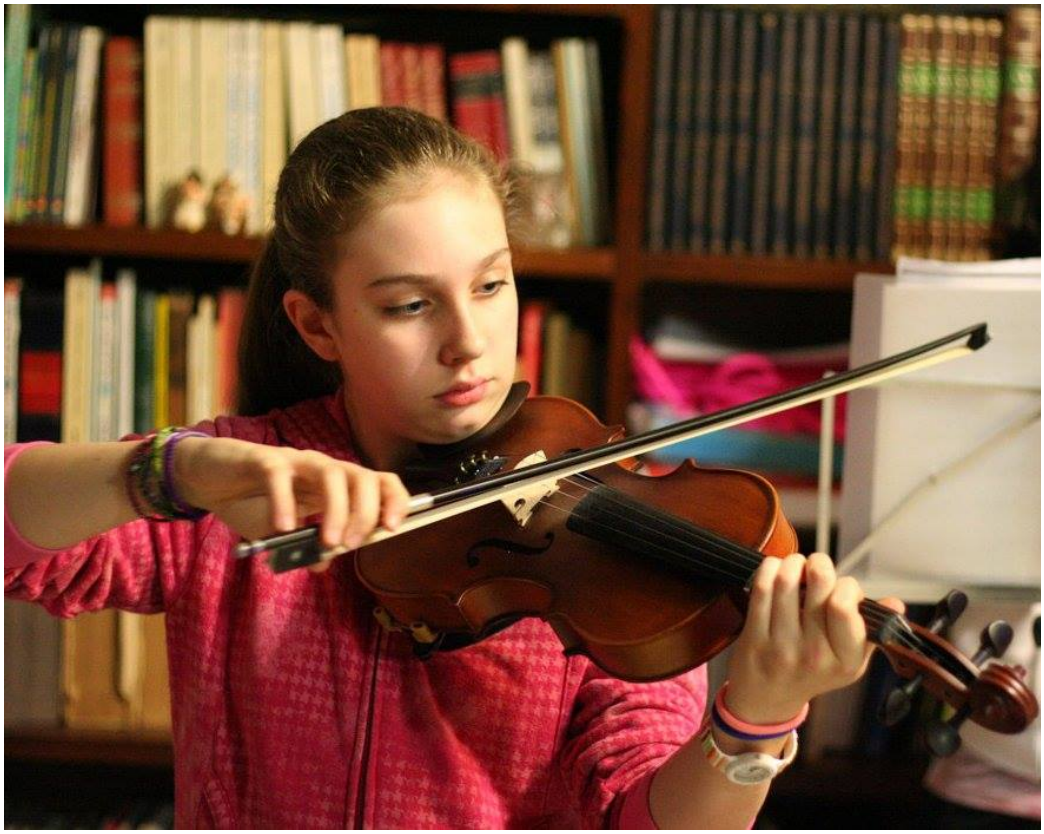
voci per creare una piccola orchestra assegnando a ogni bimbo (o gruppo di bimbi) una linea e uno strumentino.
Ciò giova, inoltre, all'ampliamento delle capacità di coordinazione e di velocità di lettura o memorizzazione dei piccoli studenti.
Se non si seguono, quindi, certe accortezze, si rischia di trasmettere le informazioni in maniera sbagliata o non totalmente efficace, non riuscendo a raggiungere gli obiettivi fissati, o riuscendoci in maniera poco efficace, magari mettendoci più tempo o accontentandosi di un risultato mediocre.

Con il tempo e l'esperienza, come ci ha spiegato Elena Enrico durante gli incontri, è necessario sviluppare delle abilità in qualità di insegnante che si rivelano essere fondamentali in quanto migliorano significativamente la qualità della lezione e dell'apprendimento.
Sono rimasta positivamente colpita quando Elena ci ha descritto la necessità di adattarsi a come apprendono i bambini, spiegandoci come magari una piccola accortezza possa apportare un miglioramento sostanziale o come possa aiutare nella comprensione o interiorizzazione di un dato elemento (che sia una spiegazione, una modalità di eseguire qualcosa, ecc…) in termini di tempistiche.
Oltre a questa, a mio avviso, fondamentale abilità, un insegnante deve sapere ben gestire il tempo che ha a disposizione, per evitare di sforare con l'orario della lezione oppure di finire troppo in anticipo rischiando di dovere improvvisare un po' "a caso" per non stare un quarto d'ora con le mani in mano; deve inoltre saper adattare ciò che si è scritto in scaletta in base alla situazione, saper tirare fuori l'attività giusta al momento giusto, per poter tenere sempre "sull'attenti" i piccoli allievi e le loro famiglie, senza rischiare di risultare noiosi, ma altresì di non incalzare troppo il ritmo della lezione per non rischiare di perdersi per strada qualcuno; anche se il susseguirsi delle lezioni non è sempre una progressione continua: può capitare che si riprendano delle attività più indietro come ripasso o che si trattino più volte degli argomenti che magari risultano difficili a quel gruppo in cui l'insegnante deve trovare diverse strade per comunicare il concetto a tutti.

Anche con la più brillante e perfetta delle scalette, se l'insegnante non ci mette del suo nel capire cosa è meglio fare in una certa parte della lezione per sfruttare al meglio la condizione del momento del gruppo intero, la lezione risulterà comunque squilibrata sotto qualche punto di vista (diventa noiosa, si perde l'attenzione generale, non si riesce a comunicare efficacemente, scarseggia il coinvolgimento, ecc…); penso sia una delle cose più complicate e allo stesso tempo affascinanti dell'insegnamento, perchè consente di creare e sviluppare un legame molto forte con le proprie famiglie e ciò consente di portare al massimo l'efficienza delle lezioni.

Riflessioni finali

L'ispirazione per questa tesi (e anche la volontà di fare il corso di formazione), oltre che per la mia esperienza in campo, è scaturita dalla mia curiosità nei confronti del "dietro le quinte" delle lezioni e dei saggi che vedevo da bambina alla Scuola Suzuki Vescovana. Essendo una bambina Suzuki un po' atipica (ho iniziato il mio percorso musicale con il violino che ero già grande per gli standard Suzuki) non ho avuto l'occasione di seguire le lezioni CML per intero in un vero e proprio percorso, ho avuto occasione di partecipare a qualche lezione nel ruolo di "aiutante" suonando qualche canzone di repertorio che avevo imparato da poco con il violino, facendo da "aiuto-maestra" per mostrare come si facevano gli esercizi in coppia oppure facendo da "mamma di emergenza" (quando ero più grande) quando alcuni bambini non avevano il proprio genitore perchè magari veniva accompagnato dai nonni.
Sarò sempre grata alla musica perchè è stata l'unica cosa che è rimasta nella mia vita anche durante i miei periodi più bui, è stata quella che mi ha aperto varie opportunità (registrare delle canzoni, seguire questo corso di formazione, suonare nelle orchestre, ecc…), praticamente mi ha cresciuto, come mi hanno "cresciuto" (musicalmente parlando) Silvia e Sara Migliorini, che mi hanno accompagnato dai primi passi nel mondo della musica alle prime esperienze nel mondo del lavoro, passando anche per l'esperienza PCTO (alternanza scuola-lavoro) durante le superiori.

Una piccola studentessa



Piccole insegnanti crescono…

Esperienza come modella per il manifesto

In orchestra…

Insegnanti serie e dove trovarle!

Provando per una registrazione

In viaggio verso Asti

(Non è stato possibile inserire le fotografie del progetto alla scuola pubblica in quanto non autorizzate alla pubblicazione o all'uso esterno)

Il volantino

Scegli anche tu la musica come percorso educativo e di crescita!

Il talento è comune, non lo è, invece, l'ambiente favorevole.
S. Suzuki

Per maggiori informazioni sul metodo e la sua fondatrice Elena Enrico consulta il sito www.musicalgarden.it

Per maggiori informazioni sui corsi visita la nostra pagina Facebook: Scuola Suzuki Vescovana

Oppure passa a trovarci a Vescovana (PD) in via 4 Novembre, 139

Per contattarci scrivi una mail a: scuolasuzukivescovana@gmail.com

Oppure puoi chiamare:
Sara Migliorini: 338 6580164
Matilde Cis: 333 6532214

CML
(Children's Music Laboratory)

Il modo migliore di crescere i propri figli?

Ovviamente con la musica!

COSA SI FA A LEZIONE?

- Si impara a muoversi nello spazio;
- Si sviluppa la motricità fine;
- Si impara a cantare;
- Si potenzia la memoria;
- Si migliora la disciplina;
- Si rafforza il rapporto con il genitore...

...E TANTO ALTRO!

IN CHE MODO SI RAGGIUNGONO QUESTI OBIETTIVI?

Attraverso vari stimoli:
-Ritmici
-Melodici
-Armonici
-Uso di strumentini
-Uso del corpo

E QUALI SONO QUESTI STRUMENTINI?

- Un violino di legno con l'arco
- Il legnone
- Cubetti
- Due nacchere
- Un anellino
- Un cursore
- Una pallina
- Legnetti
- Una copia del libro "Suonare come parlare"

PERCHE' INIZIARE DA PICCOLI?

È fondamentale **iniziare** questo approccio fin da **piccolissimi** (anche neonati, grazie al percorso Lullaby) poiché la **mente** dei vostri figli è in **continua evoluzione** giorno dopo giorno ed è importantissimo che queste nozioni si interiorizzino per sviluppare al meglio le **abilità** nei **giusti tempi**; tale processo è stato studiato scientificamente, dimostrando l'esistenza di "**finestre temporali**" in cui l'apprendimento di certe abilità è più immediato ed efficace.

Non puoi forzare la crescita di una pianta tirandola per le foglie.
S. Suzuki

COSA ASPETTI?!

Vieni a scoprire un mondo fatto di musica, giochi e attività curiose che trovi solo all'interno delle lezioni CML!

Il CML è una garanzia! Offriamo solo il meglio per i vostri figli!

I nostri insegnanti sono formati al meglio grazie a un corso di due anni e da continui aggiornamenti!

NO ALLE IMITAZIONI!